Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 267

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni devo essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Giovedì 30 Settembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Relazione dei Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e Commercio a S. M. in udienza del 9 settembre 1869 sulla Convenzione di navigazione colla Società Adriatico-Orientale e colla Società Raffaele Rubattino e Compagnia.

SIRE,

Di alta ed incontestata importanza non solo ma anche di grande urgenza è il decreto che i riferenti hanno l'onore di sottoporre a V. M. per la Sovrana approvazione.

Le istorie ci attestano come nel ricco commercio dei mari di Oriente coll'Europa primeggiassero un tempo gli Stati italiani, sebbene fra loro divisi e ristretti in angusti confini.

Furono quelli giorni gloriosi, nè vi ha popolo civile che non li ricordi con riconoscenza e con ammirazione.

Ed ora che per mirabile consenso e per virtuosa opera di principe e di popolo sono felicemente ricomposte in forte unità le divise parti d'Italia; ora che lo spirito moderno scientifico ed industriale accenna a conquistare da capo a fondo anche il nostro paese, e tornano, dopo un lungo decadimento, in grande onore appo noi la mercatura ed il traffico; ora che le imprese maravigliose dei trafori alpini e del taglio dell'Istmo di Suez richiamano a nuova vita il commercio asiatico segnandogli un sicuro e facile sbocco nei suoi rapporti col continente europeo, non è possibile che il Governo del Re non prenda parte a questo grande rivolgimento e non si adoperi anzi a trarne tutto quell'utile cui può l'Italia naturalmente pretendere per la invidiabile postura geografica, per la storia di uno splendido passato, per i bisogni stessi e per le sempre più crescenti aspirazioni popolari.

Lo spirito moderno vieta, laddove è civiltà, che i popoli procaccino a se stessi ingrandimento e ricchezze oltrepassando colla violenza i naturali confini, ma non contende ad alcuno la pacifica conquista degli immensi spazi del mare ed i pacifici approdi ai lidi industriosi, anzi ve li sospinge. E sul mare appunto sta l'avvenire d'Italia.

Profondamente convinti della necessità di predisporre le cose entro i limiti del possibile odierno, e mentre aspettano fidenti il giorno in cui sia consentito chiedere al Parlamento nazionale i fondi occorrenti per un grandioso scopo di navigazione, i riferenti non hanno potuto fare a meno di accogliere favorevolmente talune proposte intese a ricondurre il paese sulla via di quell'attività commerciale che fu la virtù e la ricchezza degli avi, e deve adesso sotto gli auspizi del politico risorgimento rifiorire in casa nostra.

Giova intanto ricordare come per la riunione al Regno delle provincie venete, la quale compievasi a breve distanza dal giorno dell'apertura del Brennero, e mentre certa appariva e punto lontana quella del canale di Suez, si volgesse sollecito il pensiero del Governo del Re ad una navigazione verso l'Egitto dal glorioso e già fiorentissimo porto di Venezia.

Nè meno favorevole si mostrava nei suoi due rami il Parlamento nazionale, che anzi ad accertare gli intendimenti suoi benevoli ed il proposito deliberato di dar vita ad una potente navigazione per il servizio postale e commerciale marittimo fra l'interno dell'Adriatico ed il Levante, fu visto emettere replicatamente i tre formali ed espliciti ordini del giorno 13 giugno 1867, 25 giugno 1868 e 10 luglio successivo.

Spinto adunque il Governo dai propri convincimenti e confortato dalle eloquenti manifestazioni del Parlamento, studiò con maturità il soggetto e poi pervenne, sebbene lunghe riuscissero e malagevoli le trattative, a stipulare una Convenzione colla Società Adriatico-Orientale già concessionaria per la legge 9 agosto 1862 del servizio postale marittimo fra l'Italia e l'Egitto, allo scopo di prolungare tale navigazione da Brindisi ad Ancona e Venezia.

A dimostrare la necessità di questo prolungamento, quando non valessero le ragioni già addotte, e invece esuberano; quando non saltasse agli occhi di tutti che la navigazione così caldamente propugnata dal Parlamento e dal Governo riveste un carattere assai più nazionale che locale, come quella che tende ad attirare sull'Italia con mezzi suoi propri, e ad assicurarle un fiorentissimo commercio di transito fra l'Oriente e l'Europa centrale, basterebbe il dire che, fino dal maggio 1868, il municipio di Venezia, aiutato con ammirevole slancio di affetto fraterno dalle provincie venete, aveva esso stesso stipulata a proprie spese una Convenzione colla Compagnia Adriatico-Orientale per la navigazione con Alessandria d'Egitto.

Questa Convenzione scade col prossimo novembre, nè può essere rinnovata per le strettezze pecuniarie in cui versa la città di Venezia.

Essa ha nel modo il più categorico dichiarato questa sua impossibilità, come dal canto loro e per identiche ragioni, sebbene con grande dolore, hanno le provincie venete dovuto rinunziare al rinnovamento del fraterno soccorso.

Supplichevoli invece e queste e quella si sono anche di recente rivolte al Governo del Re, aiutandolo implorando e provvedimenti efficaci.

Certo si stringe il cuore ripensando la miserrima sorte toccata a quella città nobilissima che fu già la regina dell'Adriatico, e coperse i mari delle sue flotte mercantili e più volte colla virtù delle armate poderose salvò Italia ed Europa dalla barbarie musulmana.

Ma, quando pure si tenti di obbliare la grandezza passata e lo squallore presente, quando l'animo anzi si apra alla speranza che, cessata, come è, l'esosa schiavitù, Venezia troverà nello svolgimento e nell'espansione della vita comune e nazionale la più potente cagione del suo rifiorimento locale, non è men vero per questo che debba apparire oggi cosa contraria a giustizia il fatto che tra le primarie città marinare d'Italia Venezia sola non goda di una navigazione sussidiata dallo Stato.

E notisi che da Brindisi all'infuori le navigazioni che servono le anzidette città sono tutte di cabotaggio, mentre di lungo corso è quella invocata da Venezia.

E notisi pure che la forza, la vita, l'avvenire delle marinerie essenzialmente consiste nella navigazione di lungo corso.

Non sembra adunque che possa trovarsi alcuna ragione plausibile per contrastare ai desideri ed agli interessi della città di Venezia, i quali, nel caso presente, si confondono con particolare fortuna nel desiderio e nell'interesse che ha tutta Italia di veder dare un vigoroso impulso alla navigazione coll'Egitto.

Vero è peraltro che il progetto di legge dell'8 marzo 1869 col quale fu chiesto alla Camera l'approvazione della Convenzione colla Società anonima di navigazione Adriatico-Orienlale per il prolungamento fino ad Ancona e Venezia del servizio postale e commerciale marittimo fra l'Italia e l'Egitto non incontrò, come il Ministero aveva pure sperato, una favorevole accoglienza nel Comitato privato.

Quivi si accennò diffatti al desiderio di maggiori cautele perchè il prolungamento a Venezia non fosse poi per creare una nocevole concorrenza alle ferrovie meridionali, il prodotto delle quali è guarentito dallo Stato, perchè non avesse a compromettere l'esattezza del servizio che fa capo a Brindisi verso l'Oriente, ed il quale, come è ben noto, venne istituito appunto in vista del corso della valigia celere per le Indie, e finalmente perchè non impedisse al Governo di prescrivere un altro approdo in Egitto, quando ciò richiedesse l'apertura del canale di Suez.

In ossequio alla Camera il Ministero si pose tosto all'opera per trovar modo di superare le obbiezioni sorte in seno del Comitato privato contro il progetto di legge, e già parevagli di poter nutrire la fondata speranza che ai suoi nuovi argomenti non sarebbe mancato il favore ed il sostegno della Commissione parlamentare incaricata di riferire, quando alla relazione di questa fu mestieri rinunziare per la sopravvenuta proroga del Parlamento.

È debito dei riferenti il dire adesso che, a rendere opportunamente accettevole la Convenzione stipulata, vincendo ogni possibile difficoltà, il Ministero si procacciò dalla legale rappresentanza della Società Adriatico-Orientale una dichiarazione annessa alla Convenzione stessa in forza della quale rimase stabilito che all'apertura dell'Istmo possa il Governo cambiare l'approdo d'Alessandria con quello di Porto Said; che le fermate sieno tanto in andata che in ritorno di ore 12 a Brindisi e di ore 6 ad Ancona; che vengano raddoppiate le penalità pei casi di trasgressione, e finalmente che sia sempre riservato a Brindisi il posto necessario per l'imbarco di qualunque numero di passeggieri e quantità di mercanzie.

La Convenzione così modificata, mentre provvede entro la misura di ciò che oggi è possibile agli interessi generali della nazione nel rapporto della navigazione dai porti dell'Adriatico verso l'Egitto, concilia anche giustamente agli occhi dei riferenti gli interessi locali dei porti di Brindisi e di Venezia a ciascuno dei quali è stata dalla natura delle cose assegnata una parte sua propria ben distinta e ben definita. A Brindisi, testa della linea di navigazione celere per l'Egitto e per l'estremo Oriente il benefizio dell'affluenza dei viaggiatori e delle merci di grande e prezioso valore; a Venezia il benefizio delle mercanzie voluminose; all'Italia tutta il benefizio del transito e di quelli e di queste. Non concorrenza malefica dunque fra Brindisi e Venezia, non rivalità perniciosa, ma soddisfazione armonica degli interessi municipali che solo si incontrano per compenetrarsi e restare assorbiti nell'interesse generale della nazione.

Adunque i riferenti nutrono, per le cose dette, fiducia che non sarebbe per mancare adesso il consenso del Parlamento alla Convenzione modificata dalla citata dichiarazione. Se non che le considerazioni ampiamente svolte nella presente relazione, la quasi imminente apertura del canale di Suez e soprattutto il riflesso che la Società Adriatico-Orientale non potrebbe fare i debiti allestimenti fin che durasse l'incertezza circa l'approvazione della Convenzione modificata e che indugiando ancora si perderebbe un tempo prezioso, e si correrebbe rischio di andare incontro a maggiori spese appariscono motivi più che sufficienti per consigliarli appunto a proporne alla M. V. la sanzione, salvo il convertire più tardi in legge il relativo decreto.

Assicurato così un regolare servizio di navigazione fra l'Adriatico e l'Egitto, rimane a farsi altrettanto per il Mediterraneo, congiungendo le precipue città da esso bagnate al nuovo Canale, talmente che, per ambo i suoi mari, facile e continuo accesso vi abbia l'Italia.

Senza di ciò, troppo riuscirebbe incompleto il provvedimento, e troppa parte di mercanzie orientali verrebbe recata nei nostri stessi porti da esteri navigatori.

Grave dispendio sarebbesi per altro incontrato qualora il Vostro Governo avesse dovuto sobbarcarsi all'annuo e regolare sussidio di una nuova società di navigazione.

Senonchè prima d'ora la casa R. Rubattino e Compagni, la più antica, ed una fra le più intraprendenti d'Italia, erasi già preoccupata delle conseguenze commerciali del taglio dell'istmo di Suez, e con lodevole ardimento aveva fino dal luglio 1868 inaugurato a proprie spese un servizio periodico tra Genova ed Alessandria toccando i primari porti italiani.

La coraggiosa iniziativa del cav. Rubattino meritava prospera sorte, e l'ebbe. In soli sedici viaggi i suoi piroscafi trasportarono 1485 viaggiatori, 3047 tonn. di merce, e 1,465,720 lire di numerario. E, quando vogliasi considerare che queste cifre sono i risultamenti di una navigazione ai suoi primordi, e che, per naturale conseguenza, la tenacità nei propositi e l'operosità della casa non potevano in così breve tratto di tempo sottrarre se non in piccola parte il commercio alle sue vie ordinarie, apparirà ragionevole e fondato il presagio di un successo ben altrimenti soddisfacente, quando la linea sarà assicurata con mezzi più potenti e più adeguati alle nuove condizioni del commercio asiatico.

La casa Rubattino si rivolse pertanto con fiducia al Governo di Vostra Maestà, e gli propose di mutare in regolare servizio l'esperimento con tanto coraggio intrapreso, applicando alla nuova linea il materiale opportuno (non meno cioè di quattro altri grandi piroscafi), e trasportando la corrispondenza postale gratuitamente, gli agenti governativi e le merci di Regia privativa per prezzi molto ristretti, a patto di un'anticipazione di quattro milioni di lire, senza interesse di sorta, ma con valida ed ampia guarentigia, e con rimborso per rate in sei anni sopra le sovvenzioni che la casa dal Governo riceve per il servizio postale marittimo fra la terraferma e l'isola di Sardegna.

La convenienza di questa proposta non isfuggiva ai riferenti, i quali ben comprendevano che, senza un regolare servizio di navigazione dal Mediterraneo verso l'Egitto, non poteva quello dell'Adriatico divenire efficace davvero, di fronte specialmente all'estera concorrenza, e mentre il solo porto di Marsiglia mantiene già in oggi quindici viaggi al mese con Alessandria; che il sussidiare una nuova società avrebbe recato un onere gravissimo all'erario nelle presenti sue condizioni; e che, se la perdita dell'interesse sui quattro milioni anticipati poteva da taluno essere considerata come una sovvenzione simulata, questa troverebbe compenso per la finanza nelle tasse esigibili dalla Società, nei maggiori proventi doganali e nell'aumento della ricchezza generale del paese, senza neanche por mente d'altronde alla breve durata di soli sei anni dell'anticipazione.

I riferenti crederono adunque giovasse grandemente allo Stato di stringere tosto una Convenzione colla casa Rubattino, e infatti la stipularono presentandola con apposito progetto di legge alla Camera come riscontro e complemento dell'altra Convenzione colla Società Adriatico-Orientale.

La sopraggiunta proroga della sessione non permise che fosse pubblicamente discusso lo schema ministeriale, ma intanto sta che nel Comitato privato se gli mostrò unanimemente propizia la Camera, e che la Giunta parlamentare, nominata per riferire, enunciò con parole di schietto elogio la sua illimitata approvazione, e confermò pienamente anch'essa il concetto che la Convenzione colla casa Rubattino deve stare a riscontro della Convenzione colla Società Adriatico-Orientale raccomandando nelle sue conclusioni alla Camera: « di far sì che la linea di Egitto per Venezia si stabilisca definitivamente in maniera che questa nostra antica prediletta città ricuperi quel movimento commerciale del quale fu già sovrana, e non continui ad essere depauperata per i favori concessi dal Governo austriaco alla sua emula Trieste; è cioè vivamente desiderabile che il Governo ed il Parlamento accordino il loro impegno ed il loro interesse allo scopo che una linea di piroscafi si stabilisca al più presto tra i porti dell'Adriatico e l'Oriente: vorremmo lo fosse contemporaneamente a quella oggetto della presente legge » (la linea da Genova verso l'Egitto).

Vedasi adunque come la stessa Commissione non esitasse a raccomandare il sussidio per la navigazione da Venezia in Egitto, e così entrasse pienamente nel concetto del Governo, il quale era di non scindere le due proposte, ma anzi di fare di esse come le due parti di un solo disegno.

Oggi adunque, sottoponendola alla Reale sanzione di V. M., i riferenti sono convinti non tanto di compiere cosa utilissima nell'interesse dell'impresa, dovendosi dar tempo alla Società Rubattino di acquistare ed allestire i nuovi piroscafi, quanto, e più ancora, di secondare i desiderii della Camera e le ispirazioni del paese, imperocchè col presente decreto avrà il Governo di V. M. provveduto simultaneamente nel miglior modo che per ora si possa al servizio di navigazione dall'Adriatico e dal Mediterraneo verso l'Oriente, mettendo col nuovo Canale di Suez in continuo e regolare rapporto Genova, Livorno, Napoli e Messina da una parte, Venezia, Ancona e Brindisi dall'altra, val quanto dire le principali città marittime d'Italia.

Ove pertanto le cose dette incontrino l'alto gradimento di V. M., i riferenti La pregano di onorare il qui unito decreto coll'augusto Suo nome.

Il N. 5278 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la Convenzione stipulata il 6 marzo 1869 dai Nostri Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici colla Società di navigazione Adriatico-Orientale, nonchè la dichiarazione del 25 giugno successivo, per cui la Società stessa accetta alcune modificazioni alla Convenzione anzidetta, per effetto della quale Convenzione e dichiarazione relativa il servizio di detta Società si cambierà in un viaggio settimanale da Venezia ad Alessandria d'Egitto, con approdo ad Ancona, Brindisi e viceversa;

Vista l'altra Convenzione stipulata il di 11 giugno decorso dai Ministri suddetti e da quello di Agricoltura, Industria e Commercio colla Società Raffaello Rubattino e Compagni, e l'annessa dichiarazione del 19 agosto decorso, per effetto della quale Convenzione e dichiarazione relativa la Società si obbliga ad un servizio periodico regolare fra Genova e l'Egitto, con approdo a Livorno, Napoli e Messina;

Visti gli ordini del giorno 13 giugno 1867 e 25 giugno 1868 della Camera dei deputati, nonchè quello del 10 luglio 1868 del Senato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Veduto l'articolo 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, e dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le due Convenzioni qui annesse, stipulate l'una il 6 marzo 1869 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze da una parte, e la Società anonima di navigazione Adriatico-Orientale d'altra parte, modificata dalla dichiarazione qui pure annessa della predetta Società, in data del 25 giugno 1869, accettata dal Governo; e l'altra Convenzione del 14 giugno 1869, stipulata fra i Ministri della Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze, e dei Lavori Pubblici da una parte, e la Società R. Rubattino e Compagni d'altra parte, modificata essa pure dalla annessa dichiarazione della predetta Società, in data del 19 agosto 1869, accettata dal Governo.

Art. 2. La Convenzione colla Società Adriatico-Orientale e relativa dichiarazione avranno effetto dal dì 25 novembre 1869, giorno della cessazione del servizio per conto del municipio di Venezia; e la Convenzione colla Società R. Rubattino e Compagni e relativa dichiarazione avranno effetto dal giorno d'oggi.

Art. 3. Per l'adempimento della Convenzione colla Società Adriatico-Orientale è autorizzata la maggiore spesa di lire trentanovemila centottanta (L. 39,180) al capitolo 35 (*Servizio postale commerciale marittimo*) del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici pel corrente esercizio; e nei bilanci degli anni successivi, fino al termine della Convenzione, verrà stanziata l'annua somma di lire quattrocentotrentaduemila seicento sessantaquattro (lire 432,664).

Per l'adempimento della Convenzione colla Società Rubattino è autorizzata la spesa nuova di lire due milioni (L. 2,000,000), pagabili metà in ottobre e metà in dicembre del corrente anno, la quale spesa verrà inscritta al capit. 65 *quater* (*Anticipazione alla Società R. Rubattino e Compagni per un corso regolare di navigazione fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto*) del bilancio passivo del Ministero delle Finanze dell'esercizio 1869; e nel bilancio del 1870 del Ministero stesso delle Finanze verrà inscritta in apposito capitolo la somma di lire due milioni (2,000,000), pagabili metà in marzo e metà in aprile.

Saranno poi inscritte in apposito capitolo del bilancio dell'entrata le seguenti somme di rimborso di anticipazione all'erario per parte della Società R. Rubattino e Compagni:

Bilancio del 1871 lire quattrocentomila (lire 400,000);

Bilancio del 1872 lire seicentomila (600,000 lire);

Bilancio del 1873 lire ottocentomila (lire 800,000);

Bilancio del 1874 lire un milione (1,000,000 di lire);

Bilancio del 1875 lire un milione duecentomila (L. 1,200,000).

Art. 4. Questo decreto sarà presentato alla prossima convocazione del Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.
A. MORDINI.
MARCO MINGHETTI.

Convenzione per il prolungamento sino a Venezia della linea di navigazione fra Brindisi ed Alessandria d'Egitto.

Il Ministro dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze, contraenti a nome dello Stato;

E la Società anonima italiana di navigazione Adriatico-Orientale, rappresentata dai signori conte Bellino Briganti-Bellini, presidente del Consiglio di direzione, e Paolo De La Hante, amministratore, in virtù dei poteri loro conferiti dall'assemblea ordinaria e straordinaria del 22 ottobre 1866;

Hanno concertato e stipulato le seguenti modificazioni alla Convenzione 2 gennaio 1862, ed al quaderno d'oneri unito alla detta Convenzione.

Art. 1. Il servizio determinato dall'articolo 1 del quaderno d'oneri unito alla Convenzione del 2 gennaio 1862, modificato dall'articolo 4 della Convenzione stessa, e dalla legge 23 agosto 1868, si cambierà in un viaggio per settimana da Venezia ad Alessandria d'Egitto, con approdo ad Ancona e Brindisi e viceversa.

Il numero delle leghe fra i punti anzidetti rimane stabilito come segue:

Da Venezia ad Ancona	Leghe	41
Da Ancona a Brindisi	»	90
Da Brindisi ad Alessandria d'Egitto	»	274
Totale	Leghe	405

Art. 2. La sovvenzione, stabilita in lire 33 per lega marina coll'art. 4 della Convenzione 2 gennaio 1862, sarà ridotta dalla attuazione della presente, e fino al termine della succitata Convenzione, a lire 32 per lega marina su tutta la linea Venezia-Ancona-Brindisi-Alessandria d'Egitto e viceversa.

Art. 3. Fermi restando tutti gli altri patti della Convenzione 2 gennaio 1862 e dell'annesso quaderno d'oneri, si conviene espressamente che il Ministero dei Lavori Pubblici sarà in diritto di fissare i giorni e le ore delle partenze da Brindisi per Alessandria, e che per assicurare la regolarità assoluta di tali partenze per l'Egitto, i giorni e le ore della partenza da Venezia saranno determinati dal Ministero dei Lavori Pubblici, in modo da lasciare, secondo la velocità normale di contratto, un largo di non meno che ore otto per fermata nel porto di Brindisi, e di ore cinque per fermata nel porto di Ancona.

Nella direzione inversa, la fermata in Brindisi come quella in Ancona non sarà maggiore di ore cinque.

La Società sarà tenuta alla partenza nelle ore così fissate, sia da Venezia come da Brindisi, sottomettendosi, in caso di ritardo od inadempimento, alle penalità prevedute dagli articoli 18 e 19 del citato quaderno di oneri.

Art. 4. Tali penalità saranno applicate alla partenza da Brindisi indipendentemente anche da ogni caso di forza maggiore relativo alla partenza da Venezia e da Ancona, ed alla navigazione fra Venezia, Ancona e Brindisi.

Art. 5. La velocità, di cui è parola all'art. 17 del quaderno d'oneri, sarà calcolata separatamente sulla linea Venezia-Brindisi e su quella Brindisi-Alessandria d'Egitto.

Sarà accordata però la tolleranza di un'ora, per ciascuna corsa di andata e di ritorno fra Venezia e Brindisi, per il percorso della laguna fra il canale di San Marco ed il porto di Malamocco.

Art. 6. Per agevolare la regolarità delle partenze da Brindisi per Alessandria viene stipulato che, ogni qualvolta i comandanti dei piroscafi credessero che lo stato dell'atmosfera potrebbe ritardare la partenza dal porto interno di Venezia, la Società avrà facoltà di salpare dal porto di Malamocco, rinunciando in questo caso alla sovvenzione relativa al percorso fra il canale di San Marco ed il porto di Malamocco, la cui lunghezza è fissata in leghe due.

Le suddette condizioni dell'atmosfera dovranno essere giustificate, e riconosciute dal capitano del porto di Venezia.

Art. 7. La presente Convenzione non avrà effetto se non dopo essere stata approvata per legge, e non prima della scadenza di un anno del contratto stipulato fra la Società Adriatico-Orientale e la città di Venezia.

Fatto a Firenze in doppio originale, addì sei marzo 1869.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
LODOVICO PASINI.

Il Ministro delle Finanze
L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Per la Società
BELLINO BRIGANTI-BELLINI — PAOLO DE LA HANTE.

Dichiarazione.

I sottoscritti, firmatari della Convenzione stipulata il 6 marzo corrente anno con le Loro Eccellenze il Ministro dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze per il prolungamento fino ad Ancona e Venezia del servizio postale e commerciale marittimo fra Brindisi e l'Egitto, accettano le seguenti modificazioni ed aggiunte:

1° Alla fine dell'articolo primo saranno aggiunti i seguenti capoversi:

« Tosto che il canale marittimo di Suez sarà « aperto alla navigazione, il Governo potrà, me- « diante preavviso di tre mesi, cambiare l'appro- « do, in Egitto, di Alessandria con quello di « Porto Said.

« Il numero delle leghe fra Brindisi e Porto « Said sarà stabilito d'accordo fra il Governo e « la Società. »

2° Nel primo capoverso dell'articolo terzo, alle parole « non meno che ore otto per fermata « nel porto di Brindisi, e di ore cinque per fer- « mata nel porto di Ancona, » saranno sostituite quelle: « non meno di ore dodici per fermata

« nel porto di Brindisi, e di ore sei per fermata « nel porto di Ancona. »

Al secondo capoverso del detto articolo terzo sarà sostituito il seguente: « nella direzione inversa la fermata in Brindisi non sarà minore « di ore dodici, e quella di Ancona non minore « di ore sei. »

3° All'articolo quarto, in luogo di « tali penalità saranno applicate alla partenza da Brindisi, » sarà detto: « tali penalità saranno applicate raddoppiandole alla partenza da Brindisi. »

4° Sarà aggiunto un articolo così concepito:

« All'atto della partenza sia da Venezia, che « da Ancona, la Società sarà obbligata di riservare il posto necessario per l'imbarco in Brindisi di qualunque carico di merci o numero di « passeggeri, impegnato presso l'Agenzia della « Società in quel porto, secondo l'avviso che la « Società stessa curerà di avere per telegrafo « dodici ore prima della partenza da Venezia. »

Firenze, 25 giugno 1869.

L'Amministratore PAOLO DE LA HANTE. *Il Presidente* BELLINO BRIGANTI-BELLINI.

Convenzione per un corso regolare di navigazione commerciale fra i porti del Mediterraneo e l'Egitto.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, quello dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze a nome dello Stato;

Il sig. cav. Raffaele Rubattino, contraente a nome proprio e della Società di navigazione concessionaria dei servizi postali marittimi, da lui rappresentata, hanno concertato e stipulato quanto segue:

Art. 1. La Società Rubattino si obbliga verso il Governo ad effettuare un servizio periodico regolare fra Genova e l'Egitto, con approdo a Livorno, Napoli e Messina, sotto l'esatta osservanza delle condizioni contenute nella presente Convenzione.

Art. 2. Dovrà la Società acquistare pel detto servizio quattro nuovi grossi piroscafi ad elice, oltre l'*Egitto* in costruzione, capaci di trasportare ognuno almeno 1500 tonnellate di merci.

Questi bastimenti dovranno essere in navigazione entro nove mesi dalla stipulazione della presente Convenzione.

Qualora non fosse possibile ottenere dai costruttori italiani alcuno di questi bastimenti per ragione della strettezza del tempo prefisso, e però dovessero tutti essere costruiti all'estero, il signor Rubattino si obbliga a ciò che il primo bastimento, che ulteriormente la sua Società dovrà costruire per la navigazione nel Mediterraneo, sia ordinato ed eseguito in Italia.

Qualora la Società non avesse in pronto tutti i suddetti bastimenti per il tempo sopra stabilito, il Governo avrà piena facoltà di risolvere il presente contratto, senza che sia d'uopo di sentenza di tribunali, nè di altra formalità di atti. La Società rinunzia al benefizio della purgazione della mora.

In caso di perdita di un piroscafo, la Società dovrà surrogarlo nel termine di dieci mesi. Durante questo periodo essa potrà sostituirvi un battello preso a nolo, purchè adatto al servizio.

Il ritardo frapposto dalla Società a provvedersi dei quattro piroscafi, od a rimpiazzare un piroscafo perduto o disadatto alla navigazione, sarà punito con una multa di lire 100 per ogni giorno di ritardo, senza pregiudizio delle disposizioni contenute nel quarto alinea precedente, e della facoltà fatta al Governo di sospendere le anticipazioni alla Società portate dall'articolo 10.

L'ammontare delle multe sarà ritenuto mensilmente sulla quota della sovvenzione che il Governo paga alla Società pei servizi postali.

Art. 3. I cinque piroscafi saranno costruiti sul tipo dell'*Europa*, nave da trasporto della marina Reale, ed in modo da poter servire per trasporto di truppe, materiali da guerra, e specialmente adatti al trasporto di cavalli, dovendo ciascuno di essi avere spazio per 250 cavalli.

Art. 4. La Società si obbliga ad aumentare i suoi attuali viaggi, ora bimensili, per l'Egitto, portandoli a tre partenze al mese, entro il termine di tre mesi dalla data del presente atto, e successivamente a stabilire una partenza per settimana per l'epoca in cui avrà luogo l'apertura del canale di Suez.

Art. 5. La Società si obbliga a trasportare gratuitamente per conto delle Regie Poste italiane nei viaggi previsti da questa Convenzione, cioè non solo tra l'Italia e l'Egitto e viceversa, ma eziandio tra i porti intermedi di Livorno, Napoli e Messina, le lettere ed i pieghi postali. A questo effetto la Società trasmetterà anticipatamente ogni mese alla Direzione Generale delle Regie Poste gli itinerari del servizio d'Egitto, e dipenderà, per tutto quanto concerne le discipline postali, dall'Amministrazione Generale delle Regie Poste.

Art. 6. La Società si obbliga pure a trasportare in detti viaggi, tanto i Regi impiegati e militari, quanto gli oggetti di privativa o destinati al servizio del Governo, a prezzi ridotti e come è stabilito dagli articoli 13, 14, 15 e 16 del quaderno d'oneri annesso alla Convenzione 21 novembre 1861, approvato con legge 13 aprile 1862.

Art. 7. In dipendenza degli articoli precedenti, i vapori addetti al servizio della linea d'Egitto saranno perciò considerati come vapori postali, e godranno delle prerogative che vi sono o potrebbero esservi annesse, e specialmente della preferenza nei trasporti governativi negli scali che saranno toccati dai medesimi.

Art. 8. La Società si obbliga di continuare questi viaggi per la durata di anni 10. Avrà però facoltà di diminuirli nel numero, sospenderli od anche cessarli, verificandosi i casi seguenti:

1° In caso di malattie contagiose o di quarantene, potrà diminuire o sospendere a seconda delle circostanze i detti viaggi, salva l'approvazione del Governo;

2° In caso di guerra, in cui potesse essere compromessa la bandiera nazionale, la Società potrà temporaneamente tralasciare la navigazione, obbligandosi a riprenderla al ritorno della pace;

3° In caso di perdite giustificate nell'esercizio della navigazione durante due anni, potrà la Società cessare i viaggi, dandone avviso preventivo al Regio Governo due mesi prima. Queste perdite saranno giustificate innanzi una Commissione nominata dal Governo e composta di tre commissari scelti fra i membri del Consiglio di Stato e del Consiglio di Marina.

Il signor Rubattino nei nomi si obbliga a non sollevare mai opposizione alcuna alle decisioni di questa Commissione.

Ove la Società non avesse dato sufficienti giustificazioni, e si rifiutasse a continuare la navigazione, il Governo potrà obbligarvela, senza che per parte della medesima possano essere elevate pretese di indennità.

La Società dovrà trasmettere annualmente al Governo un resoconto delle sue operazioni.

Art. 9. Il Governo si riserba di potere addivenire a degli accordi colla Società pel caso in cui reputasse utile al commercio nazionale che i viaggi si prolungassero al di là di Suez.

Art. 10. Per agevolare alla Società Rubattino l'acquisto del materiale occorrente all'intiero esercizio della linea di navigazione stabilita nella presente Convenzione, il Governo le farà un'anticipazione di 4 milioni, pagabili, dopo l'approvazione per legge della presente Convenzione, in quattro rate di un milione ciascuna, e cioè:

Lire 1,000,000 alla fine agosto 1869,
» 1,000,000 alla fine ottobre 1869,
» 1,000,000 alla fine gennaio 1870,
» 1,000,000 alla fine febbraio 1870.

Il pagamento della anticipazione accordata dal Governo verrà fatto mediante regolari mandati in capo del direttore della Società, il quale per gli effetti che di ragione dovrà eleggere domicilio nella città ove risiede la Società.

L'anticipazione di lire 4,000,000, che vien fatta alla Società Rubattino, non porterà interesse. Essa è tuttavia condizionata:

a) All'obbligo da parte della Società di presentare al Governo, non più tardi del 1° agosto 1869, i contratti con reputate case per la costruzione dei quattro nuovi piroscafi;

b) Alla restituzione per rate dei 4 milioni di anticipazione nelle epoche seguenti:

Lire 400,000 nell'anno 1871,
» 600,000 » 1872,
» 800,000 » 1873,
» 1,000,000 » 1874,
» 1,200,000 » 1875.

Art. 11. In guarentigia dell'anticipazione e degli obblighi che si assume colla presente Convenzione, la Società darà ipoteca sui cinque piroscafi di nuova costruzione, ognuno di essi per la somma di lire 800,000 mediante oppignorazione di essi a favore del Regio Governo.

A tal fine verrà, a misura che il nuovo materiale sarà pronto al mare, stipulato regolare atto notarile per la costituzione del pegno e relativa nomina del custode di esso, a termine di legge.

L'oppignoramento dei piroscafi verrà gradatamente ridotto in proporzione dei rimborsi che saranno mano a mano effettuati al Governo dalla Società.

Gli atti di oppignoramento saranno esenti dal diritto di registro.

Art. 12. La Società Rubattino costituirà all'atto del terzo versamento un pegno sopra due altri piroscafi, scelti dal Governo fra i bastimenti che essa possiede di sua libera ed assoluta proprietà, mediante l'osservanza delle forme di cui all'articolo 287 del Codice di commercio.

Art. 13. Il materiale oppignorato, in forza dei due articoli precedenti, dovrà essere dalla Società Rubattino assicurato sino alla concorrenza della somma di quattro milioni, facendo girata al Governo delle polizze d'assicurazione.

Art. 14. La Società Rubattino costituisce parimente un pegno sulle sovvenzioni che ad essa spettano pei servigi postali, di cui è concessionaria in virtù della legge 13 aprile 1862, mediante l'osservanza delle disposizioni degli articoli 1878 e seguenti del Codice civile.

Tutti i pegni anzidetti staranno a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni tutte che che la Società assume con la presente Convenzione.

Art. 15. Il Governo avrà facoltà in ogni tempo di disporre dei bastimenti di questo servizio per uso governativo o militare, pagando alla Società una indennità, la quale sarà stabilita da una Commissione composta da due individui a scelta del Governo, altri due a scelta della Società, e da un quinto nominato a maggioranza dai quattro precedenti ed al quale sarà devoluta la presidenza. In caso di parità di voti, il presidente sarà scelto dal presidente del tribunale di commercio del luogo dove ha sede il Governo centrale. Questa Commissione giudicherà inappellabilmente.

Art. 16. La Società non potrà cedere ad altri nè i diritti nè gli obblighi assunti con la presente Convenzione, se non in virtù di una legge.

Contravvenendosi dalla Società a questo patto, è il Governo in facoltà di dichiarare risoluta la Convenzione senza obbligo di giudiciale diffidamento.

Art 17. La presente Convenzione non sarà obbligatoria pel Governo, se non dopo la sua approvazione per legge.

Firenze, 11 giugno 1869.

MARCO MINGHETTI,
Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.
ANTONIO MORDINI,
Ministro dei Lavori Pubblici.
GUGLIELMO CAMBRAY DIGNY,
Ministro delle Finanze
RAFFAELE RUBATTINO, *nei nomi.*
GASPARE FINALI, *testimonio.*
GIOVAN FRANCESCO GIOVANNINI, *testimonio.*

Firenze, addì diecinove agosto mille ottocento sessantanove.

L'approvazione della Convenzione in data undici giugno mille ottocento sessantanove non avendo potuto aver luogo per cagione della proroga della sessione del Parlamento, ed essendo trascorsi due mesi dalla data della Convenzione medesima, restano parimenti protratti di due mesi i termini contemplati agli articoli 2, 4 e 10 relativi alla messa in navigazione dei bastimenti nuovi, all'aumento dei viaggi per l'Egitto, alle rate di pagamento da parte del Governo e alla presentazione dei contratti coi costruttori.

Firmati:

MARCO MINGHETTI.
L. G. CAMBRAY DIGNY.
A. MORDINI.
RAFFAELE RUBATTINO.
JACQUIER VITTORIO, *testimonio.*
E. MARTIN LANCIAREZ, *testimonio.*

Il N. 5270 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza dei contribuenti di Capriano, per ottenere d'essere autorizzati a tenere le rendite patrimoniali e passività separate da quelle del rimanente del comune di Briosco;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Briosco, in data 30 maggio prossimo passato;

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Capriano è autorizzata a tenere le proprie rendite separate da quelle del rimanente del Comune di Briosco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.

LUIGI FERRARIS.

Il N. MMCCXXVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Potenza, in data 8 dicembre 1868, 18 maggio e 4 luglio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla Deputazione provinciale di Basilicata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Con decreto Reale 29 agosto u. s. fu nominato consigliere dell'Ordine Civile di Savoia il cavaliere dell'Ordine stesso professore Giovanni Duprè in surrogazione del professore cav. Amedeo Peyron dimissionario, al quale con altro decreto dello stesso giorno fu conferito il titolo di consigliere onorario.

S. M. il Re con decreto 12 settembre corr. su proposta del Ministro dell'Interno ed in seguito a deliberazione del Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia nominò cavaliere di esso Ordine Civile il luogotenente generale commendatore Domenico Chiodo, direttore dei lavori per l'arsenale militare marittimo della Spezia.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso all'ufficio di professor titolare di storia e geografia nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capo II della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare di storia e geografia nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire duemila duecento (L. 2,200). Entro due mesi dalla data del presente avviso gli aspiranti dovranno presentare al R. provveditore agli studi di Napoli le domande di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, nº 2043.

Firenze, addì 17 settembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso all'ufficio di professor titolare di matematica nel R. Liceo Parini di Milano.

Secondo le disposizioni contenute nel tit. 3°, cap. 3° della legge 13 novembre 1859, num. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare di matematica nel Liceo Parini di Milano collo stipendio di annue lire duemila duecento.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, addì 3 settembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso all'ufficio di professor titolare di lettere italiane nel Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napoletane è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare di lettere italiane nel R. Liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire duemila duecento.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esami nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, addì 3 settembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso per posti di geologo operatore.

È aperto un concorso a due posti di geologi operatori presso il R. Comitato geologico.

Sono ammessi a tale concorso gli allievi laureati delle scuole d'applicazione per gl'ingegneri e dell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Potranno anche esservi ammessi allievi di altri stabilimenti tecnici quando giustifichino per mezzo di apposite prove di possedere istruzioni equivalenti.

L'esame di concorso sarà scritto ed orale. Esso verserà in modo speciale intorno ai soggetti seguenti:

1° Topografia — Nozioni speciali sul rilevamento topografico. — Altimetria — Uso dei diversi barometri specialmente di montagna — Disegno topografico — Si terrà conto dell'abilità nel disegno di paesaggio.

2° Nozioni speciali di mineralogia e geologia — distinzione dei minerali e rocce principali — Carte e sezioni geologiche — Soluzione geometrica di problemi relativi alla stratigrafia.

Nozioni generali sui fossili animali e vegetali, sufficienti a dimostrare nel candidato il criterio paleontologico.

Non sono ammessi al concorso coloro che non hanno una costituzione fisica adeguata al servizio da essi richiesto.

Le condizioni fatte per ora ai geologi operatori a tenore del regolamento approvato con decreto 30 agosto 1868 sono:

Di essere a disposizione del Comitato pei lavori sia di tavolino che di campagna.

Indennità annua fissa di lire 1800 e indennità da lire 6 a 15 il giorno secondo i giorni, nei mesi di lavoro in campagna.

Gli esami avranno luogo in Firenze nella seconda metà di novembre.

Coloro che vorranno essere ammessi a detto esame dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi della fine di ottobre prossimo i certificati degli studi fatti nei diversi istituti.

Con decreto ministeriale verrà nominata la Commissione incaricata degli esami e verrà fissato il giorno in cui avranno luogo.

Visto: *Il Presidente del R. Comitato*
I. COCCHI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Si scrive da Dublino al *Times* in data 25 settembre:

Ad un banchetto dato dalla società agricola di Lismore, lord Harlington ha tenuto un discorso sulla quistione agraria. Premesso che parlava in qualità di membro del governo, lord Harlington disse che riconosceva ai fittavoli il diritto di discutere la quistione, ma dovere in pari tempo raccomandar loro di limitarsi ad esprimere le loro idee anzichè imporre la soluzione del problema alle altre classi interessate, quali sono i proprietarii, i giornalieri ed i commercianti. I *clubs* agricoli, proseguì lord Harlington, che hanno discusso la quistione, non hanno fatto conoscere le garanzie che si propongono di dare ai proprietarii a tutela dei loro diritti. Essi dovrebbero fare degli sforzi per dimostrare che la misura progettata sarebbe vantaggiosa per tutti, imperocchè sebbene il Parlamento sia disposto a fare dei sacrifici per il benessere e la pacificazione dell'Irlanda, esso non consentirà mai a fare delle leggi nell'interesse d'una sola classe.

FRANCIA

Si legge nel *Constitutionnel* del 28:

L'imperatore e l'imperatrice hanno assistito domenica alle corse del bosco di Boulogne. Al loro arrivo ed alla loro uscita dal campo delle corse, le Maestà Loro furono salutate dalle acclamazioni della folla.

Ieri l'altro dopo il Consiglio dei ministri l'Imperatore ha ricevuto il nunzio apostolico. Si crede che la conferenza del venerabile decano del Corpo diplomatico con S. M. si sia aggirata sulle varie quistioni riguardanti il Concilio ecumenico e che per incidenza si sia parlato della lettera pubblicata dall'abate Giacinto.

PRUSSIA

Si scrive per telegrafo da Berlino 26 settembre:

Il principe ereditario andrà il 3 ottobre a Baden a prendere congedo dal re e dalla regina di Prussia. Da Baden il principe ereditario andrà direttamente a Vienna, dove farà una visita a S. M. l'Imperatore.

Il principe ereditario si tratterrà due giorni a Vienna.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

I giornali austriaci recano le seguenti notizie sui lavori delle diverse Diete provinciali:

La Commissione costituzionale della Dieta provinciale dell'Austria superiore decise a maggioranza di voti essere opportuno di propugnare l'istituzione delle elezioni dirette pel Consiglio dell'impero, e l'abolizione del sistema delle elezioni per gruppi. All'incontro la minoranza della Commissione, con alla testa il signor Wiser, propone il mantenimento dell'elezione dei deputati al Consiglio dell'impero per parte delle Diete provinciali, e si pronunzia egualmente contraria all'elezione per gruppi.

A Gratz, il 24, il barone Hamer motivò la sua proposta per l'abolizione del concordato; essa venne rimessa alla Commissione per la costituzione.

A Klagenfurt, il dottor Luggin presentò una petizione della città di Villaco, con cui si chieggono le elezioni dirette per il Consiglio dell'impero, la riforma del regolamento provinciale e l'abolizione dei conventi o il loro assoggettamento alle leggi fondamentali dello Stato.

A Czernowitz, il dottor Pumpe propose di rimettere alla discussione d'una Commissione le seguenti quistioni: Se sia nell'interesse della Costituzione e necessario od opportuno per il suo ulteriore sviluppo un aumento del numero dei deputati al Consiglio dell'impero, e in caso affermativo, se si debbano introdurre elezioni dirette, e con quali modalità, indi se si debba abbreviare la durata del mandato del Consiglio dell'impero.

A Leopoli, il 25, Kaminski interpellò il Governo sull'espulsione di emigrati polacchi, avvenuta ultimamente spesse volte. Una proposta di Hönigmann, affinchè le sessioni annuali delle Diete durino almeno tre mesi, fu rimessa alla Commissione per la costituzione. La proposta Pietroski per l'istituzione di cattedre polacche nelle università fu rinviata alla Commissione scolastica, malgrado l'opposizione dei Ruteni, che volevano rimetterla alla Commissione per le nazionalità.

— Nella Dieta di Lubiana verrà fatta nei prossimi giorni, od in forma d'un indirizzo od in quella d'una risoluzione, la proposta per la formazione della Slovenia. Di più il dottor Zarnik, come si dice, proporrebbe: 1. Che coi primi dell'anno 1870 sia introdotta esclusivamente la lingua slovena in tutti gli uffizi dipendenti dalla Giunta provinciale; 2. Che il capitano provinciale ed il suo sostituto siano eletti dalla Dieta, e 3. Che i capitani circolari Paik, conte Auersperg, conte Chorinsky ed il professore Heinrich vengano allontanati. Vuolsi che nel caso la proposta relativa alla formazione d'una Slovenia venisse realmente dalla Dieta accettata per la discussione, il governo scioglierebbe la Dieta ed ordinerebbe delle nuove elezioni.

SVIZZERA

In occasione delle feste che si celebrarono a Ginevra per commemorare l'annessione di questo Cantone alla Svizzera, il signor Kern, ministro svizzero a Parigi, pronunziò un discorso nel quale, propinando al venerando generale Dufour, disse tra altro:

«Parlasi ora di perfezionare la nostra Costituzione. Io sono il primo a riconoscere che, dopo venti anni, diversi punti devono essere cambiati e perfezionati. Ma la base deve restare invariata, e base della nostra Costituzione è che i Cantoni esistano come *Cantoni* sotto la protezione della Confederazione, ma esista anche la Confederazione. Ecco la base della nostra Costituzione, ed io sono convinto che la grande maggioranza del popolo svizzero vuole e deve voler mantenerla. »

RUSSIA

Si scrive per telegrafo da Kiew al *Messager Officiel* di Pietroburgo:

Il granduca ereditario e la granduchessa sono partiti oggi da questa città prendendo la via di Pietroburgo.

I principi d' Oldenburgo abbandoneranno Kiew dopodomani.

L'imperatore e l'imperatrice arriveranno qui il 1° ottobre.

— Un altro dispaccio dello stesso giornale da Livadia 20 settembre, suona com'appresso:

Non è avvenuto nessun mutamento notevole nello stato di salute di S. M. l'imperatrice. La febbre continua con intermittenza.

TUNISI

Si scrive da Tunisi, 21 settembre, all'*Osservatore triestino*:

Quasi tutti i giorni la nota Commissione esecutiva continua a tenere Consigli o sedute nel palazzo della Kasba. Sembra che essa lavori a rivedere i bilanci d'entrata ed uscita, semplicemente per avere un punto certo di partenza a fine di stabilire il bilancio del governo. Si parla di varie riforme e trasferimenti nei diversi ministeri, come pure d'importanti ribassi nelle paghe dei ministri, generali ed altri impiegati di Corte. Si fa sperare che uno dei primi passi della Commissione sarà il ribasso nei dazi d'esportazione i quali sono ora oltremodo elevati. Questa riduzione sarebbe una cosa importantissima e di sommo vantaggio per questa Reggenza.

Stando alle ultime notizie, le sommosse che erano avvenute nelle provincie di Gabes sembra siano state del tutto sedate. Dicesi che i rivoltosi abbiano restituito gli oggetti presi alle truppe governative, senza nuovo spargimento di sangue. Le truppe spedite a quella volta però restano colà di guarnigione per qualsiasi contingenza.

CONGRESSO MEDICO
INTERNAZIONALE.

Nella seduta antimeridiana di ieri, 29, dopochè il presidente ebbe annunziato che nella seduta d'oggi si stabilirebbe la città sede del futuro Congresso, si ripiglia la questione degli ospedali e dei soccorsi a domicilio. Parlano sull'interessante soggetto i signori Bouilland, Pantaleoni, Dujardin, Gritti, Besser, Bianchi, Aronne, Michelacci, Minati. È specialmente ascoltata con viva attenzione la relazione che il professor Besser fa degli ospedali in Russia. Il Congresso approva una proposta del prof. Dujardin tendente a far sì che quando si debbono costruire ospedali e restaurarne dei vecchi, si consulti il voto del capo medico competente a dar giudizio. Parlano ancora sulla questione degli ospedali i signori Zucchi, Borgiotti, Borsatti, ma il Congresso non piglia alcuna decisiva deliberazione.

Nella seduta pomeridiana, dopo la comunicazione degli omaggi, il prof. Barellai, creatore e fondatore degli Ospizi marini, fa brevemente la storia di questa nuova istituzione: dice ch'ella è oramai diffusa in tutta l'Italia, che va pigliando consistenza anche in Francia, e che agli Ospizi marini dobbiamo essere debitori della conservazione di tante esistenze. Il discorso dell'egregio professore è vivamente applaudito, e il Congresso approva all'unanimità la seguente proposta del prof. Coletti: Il Congresso, convinto dell'efficacia degli Ospizi marini, fa voti per la prosperità e pel progressivo sviluppo di quella preziosa e filantropica istituzione.

Il prof. Lazarevitch presenta ed illustra alcuni suoi nuovi strumenti chirurgici; finalmente il prof. Pantaleoni dà lettura d'un suo lavoro sulle febbri essenziali, e sull'esistenza e sul valore clinico della febbre miliare. Il prof. Pantaleoni sostiene di non credere alla miliare.

La discussione continuerà nella odierna seduta.

COMMISSIONE PERMANENTE
PER LA MISURA DEL GRADO EUROPEO

Seduta del 28.

La seduta è aperta alle ore 12 15.

Vi assiste S. E. il generale Menabrea, presidente del Consiglio.

I signori segretari dottori Bruhns e Hirsch danno lettura del verbale in lingua tedesca e francese.

Il dott. Hirsch osservando i vantaggi che pare presentar l'apparecchio a ruote di Steinheil per la misura delle basi propone che l'Ufficio centrale sia incaricato di paragonare i risultati che si otterranno con questo apparecchio a quelli ottenuti col sistema di Bessel ed altri. Le conseguenze favorevoli alla geodesia che risulterebbero nel caso che l'apparecchio di Steinheil corrispondesse alle speranze concepite sono tali che lo inducono a fare la proposta sovra indicata. Si apre una discussione, alla quale prendono parte i signori Baeyer, Bauernfeind e Hirsch, e si vota in seguito all'unanimità la proposta di cui si tratta.

Il generale Baeyer comunica una lettera a lui diretta dal celebre Gauss nel 1853 sulla quistione se nella misura delle altezze polari debbasi tenere conto dell'altezza sul livello del mare del luogo di osservazione. In essa l'autore dà una formola semplice per calcolare la quantità da detrarsi; ma considerando la piccola quantità che ne risulterebbe per un'altezza di 5000 piedi cioè di 1/4 di secondo crede non sia il caso di tenerne conto. Il generale Baeyer però considerando sia la maggior esattezza degli istrumenti attuali, sia la elevazione maggiore alla quale in ora si praticano osservazioni, come a cagion d'esempio nelle Alpi, non può consentire intieramente a questo parere e crede che in molte circostanze sia da tenerne conto.

La Commissione vota che la lettera presentata sia inserta nel verbale.

Il generale Fligely propone che sui fogli che debbono costituire la rete di triangolazione le posizioni geografiche sieno collocate geodeticamente e non per mezzo di posizioni astronomiche affinchè esse non vengano influenzate dalla deviazione del filo a piombo. Il generale Baeyer però osserva che il disaccordo delle attuali reti reca in mezzo un errore maggiore di quello che porterebbe la deviazione del filo a piombo; oltre di che la scala quasi sempre piccola non permette di valutare errore siffatto.

Sorge il generale Baeyer: in brevi parole enumerando le accoglienze che la Commissione ha ricevuto dal Governo, dai Ministri e dalle varie autorità, propone la votazione di una risoluzione che testifichi la riconoscenza e gratitudine della Commissione. Aggiunge che essa fu lieta di vedere seduti fra i suoi membri S. E. il generale Menabrea, presidente del Consiglio, il quale è tanto noto agli scienziati per le dotte sue memorie, alcune delle quali hanno rapporto alle ricerche che formano oggetto dei lavori della Commissione. La Commissione approva per acclamazione la proposta.

Il generale Menabrea risponde immediatamente che il Governo del Re, nell'onorare la Commissione permanente per la misura del grado europeo, volle attestare il suo amore, il suo culto per la scienza ed il progresso; che era stato molto lusingato dal fatto di avere la Commissione scelto per la sua riunione annuale la città sede del Governo italiano; che sperava non esser questa l'ultima volta che la Commissione si riunirebbe in Italia; che quivi troverebbe sempre amichevole e cortese accoglienza; e che infine nell'assistere talvolta alle sedute della Commissione aveva ricordato con piacere quei tempi in cui gli era dato occuparsi di cose scientifiche. Il generale Menabrea lascia quindi la sala fra i saluti e gli applausi dell'adunanza.

La Commissione uniformandosi ai suoi statuti procede alla scelta della città ove dovrà riunirsi la conferenza generale dell'Associazione internazionale geodetica per l'anno 1870 e viene all'unanimità designata Vienna. L'epoca della riunione è indicata nella seconda quindicina di settembre.

Si votano in seguito i punti da trattarsi nella ventura conferenza.

Entra nella sala S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica ed annunzia che S. M. il Re si è degnato conferire a S. E. il generale Fligely, presidente della Commissione permanente, ed a S. E. il generale Baeyer, presidente dell'Ufficio centrale per la misura dei gradi ed iniziatore di cotesta impresa, il gran cordone del Suo Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, volendo con questo atto manifestare il suo sovrano gradimento ai due illustri scienziati e nelle loro persone all'Associazione internazionale geodetica.

L'assemblea applaude.

Dopo ciò il presidente dichiara chiusa la sessione ordinaria pel 1869 della Commissione permanente per la misura de' gradi in Europa.

La seduta ha termine alle ore due.

NOTIZIE VARIE

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che allo scopo di offrire a coloro che desiderano assistere alle feste dell'inaugurazione del canale di Suez nel prossimo novembre sicuri mezzi di trasporto e tutte le agevolezze possibili, venne concertato, d'accordo coll'Amministrazione delle strade ferrate meridionali e colla Società dei vapori postali Peirano, Danovaro e C., un viaggio diretto dall'Italia a Suez e viceversa, i cui biglietti, esclusivamente di 1ª classe, si venderanno dal giorno 10 ottobre dalle stazioni seguenti, ed al prezzo in valuta legale e sensibilmente ridotto per ciascuna indicato:

Da Torino al prezzo di lire 850; da Genova P. P. a lire 835; da Firenze S. M. N. (via Bologna) a lire 810; da Venezia a lire 820; da Milano a lire 835 e da Bologna a lire 800: tragitto marittimo da Brindisi a Suez e viceversa, nonchè vitto a bordo compresi. — Tali biglietti accordano i vantaggi seguenti:

1° Una validità di giorni quaranta decorrendi dal giorno in cui i viaggiatori partiranno da una delle stazioni sovraindicate;

2° Fermata facoltativa in tutte le stazioni ferroviarie indicate sui vari *coupons* onde sono composti;

3° Partenza del battello da Brindisi il 10 novembre di buon mattino; vitto ed alloggio a bordo durante 20 giorni; fermata del battello durante le feste nei luoghi più importanti ed interessanti del canale; fermata nel ritorno da Suez ad Ismailia onde i viaggiatori possano, se il desiderano, visitare il Cairo (viaggio in ferrovia ed a loro spesa) e trasporto gratuito sul battello di 100 chilogrammi di bagaglio per ciascun viaggiatore.

Coloro che desiderassero acquistar biglietti dovranno in tempo opportuno farne domanda scritta al capo stazione e contemporaneamente depositare presso il medesimo l'importo corrispondente alla quantità domandata. In questa domanda dovranno aver cura di dichiarare se per uomini o per donne; se per famiglie intiere ovvero per individui isolati, onde si possano assegnare le *cuccette* o le *cabine* del battello con cui saranno trasportati.

Le persone non domiciliate nelle nominate sei città, che volessero profittare dei biglietti diretti, potranno egualmente ottenerli facendone nello stesso modo domanda al capo stazione del luogo in cui si trovano, dichiarando da quale delle medesime intendano partire.

Le domande di biglietti saranno accettate fino a tutto il giorno 30 ottobre; trascorso il qual giorno, le stazioni le respingeranno.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che quel Consiglio provinciale ha stanziato lire 1800 per dieci posti gratuiti nell'Istituto nazionale di Torino a favore di figlie di militari appartenenti alla provincia di Napoli.

— I fabbricanti di coralli di Torre del Greco, scrive lo stesso giornale, tennero, domenica scorsa, un'adunanza per avvisare intorno al modo di sostenere la concorrenza che loro si fa sulla piazza di Calcutta nelle Indie. Tale concorrenza ha preso in questi ultimi anni proporzioni grandissime. I nostri fabbricanti, ove non si trovi un espediente, saranno costretti di restringere le operazioni e congedare alcuni degli operai (ora sono 1500) addetti alle loro fabbriche.

— La Commissione esecutiva per l'Esposizione agricola, industriale e artistica in Padova annunzia che la Esposizione si apre domani 1° ottobre e si chiuderà col 31 del detto mese; e che la Giunta municipale ha essa pure provveduto per una esposizione contemporanea degli oggetti delle scuole elementari e tecniche e della scuola di disegno, di modellazione e d'intaglio, nonchè degli specchi statistici della biblioteca popolare.

— Scrivono da Varazze, 27 corrente, al giornale di Genova il *Commercio*:

Venerdì scorso vararonsi da questa spiaggia i seguenti bastimenti:

Brick-barca *Maria Pace* di tonnellate 600 31/100, commissionato dal signor Pace Giuseppe di Vincenzo da Camogli e costrutto da Scala Giacomo.

Brick-barca *Padre Tommaso* di tonnell. 546 07/100 di proprietà dei signori fratelli Gazzolo Ilario ed Angelo di Nervi. Fu disegnato e costrutto da Camogli Bernardino. — Ed ecco d'altre due belle navi arricchita la nostra florida marina mercantile. — Non si lascino vanamente impaurire i signori capitalisti: credano al mare, e i loro capitali frutteranno largamente. Diano un'occhiata ai paesi che credono al mare, e si persuaderanno facilmente di questo vero.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo, 25 settembre:

Visitando giorni sono la nostra Biblioteca Nazionale, affidata alle cure dello egregio bibliotecario sac. cav. Filippo Evola, siamo rimasti più che soddisfatti dei grandi miglioramenti che vi abbiamo trovati e che ci è grato far conoscere al pubblico, onda possa rendere i dovuti encomi a chi ha saputo concepirli e recarli ad effetto.

La Biblioteca Nazionale nel 1860 risultava solamente di un'antibiblioteca, dalla grande sala, e da un'appendice: conteneva 38 mila volumi. La grande sala è stata ammattonata con grandi lastre di marmo, e fornita di spaziose finestre: vi si sono aggiunti gli scaffali d'un terzo piano di libri guarnito d'una bella ferrata. Sono stati modificati gli scaffali, e resi capaci di maggior numero di libri. La detta sala che nel 1860 contava 38,000 volumi, nel 1863 46,643, in dicembre 1868 50,000, in quest'anno ne conta 59,000.

Alla grande sala è stata aggiunta la sala delle letture serali bellamente decorata, ed illuminata la sera per ore 4 1/2.

Di giorno la Biblioteca è frequentata da 100 a 125 studiosi: la sera da 50 a 60.

Alla grande sala al primo piano sono state aggregate cinque stanze fornite di nuovi scaffali, tra cui primeggia quello de' padri dell'Oratorio, lavoro d'arte ricchissimo: nelle quali stanze sono collocati 17,250 volumi oltre a più di 1000 edizioni rare, incunaboli, ed aldine.

Al secondo piano sono state aperte cinque stanze di fila aereate e ben ventilate con bene ordinati scaffali, i quali contengono più di 23,000 volumi.

Il numero degli stampati oggidì sorpassa i 100,000, perchè è stata aggiunta la ricca suppellettile di metà dei libri delle sciolte corporazioni della città e suoi dintorni, suppellettile che tra non guari sarà arricchita della metà de' libri della Biblioteca di San Martino delle Scale.

De' libri claustrali è stata fatta la seguente distribuzione: i libri pregevoli per la materia e per la edizione sono stati incorporati co' libri prima esistenti, ai quali sono stati altresì aggregati senza eccezione i libri profani, o meglio non ecclesiastici. Gli stampati di materie ecclesiastiche sono stati collocati nelle varie appendici, delle quali sopra è parola. I libri logori, incompleti, di verun conto, si conservano nella grande sala dell'ex-Museo gesuitico, che è stata anch'essa annessa alla Biblioteca, la quale oramai pel numero de' volumi, per la importanza di essi, per i fabbricati che occupano, pel numero degli studiosi che la frequentano nelle ore così diurne che serotine, gareggia colle primarie del Regno.

— Leggesi nel *The New Castle Daily Journal* del 24 settembre:

Mercoledì 23 settembre venne varato dal cantiere dei signori I. Wigham Richardson e C. a Low Walker, un piroscafo di ferro, con propulsore ad elice, delle seguenti dimensioni:

Lunghezza	240	piedi inglesi
Largh. al baglio maestro .	36	»
Altezza d'incavo	26	»

Le sue macchine della forza di cavalli 140 nominali e costrutte dai signori R. e W. Hawthorn di New Castle, hanno i condensatori per contatto, elice da alzarsi e contengono tutti i più recenti perfezionamenti.

Nell'atto che il bastimento cominciò a muoversi sullo scalo, venne dalla signora Richardson, giusta le solite rubriche, battezzato per *Isabella*, ed appena galleggiò sulle acque, le sue belle proporzioni, quasi di fregata, furono molto ammirate dagli uomini di mare che si trovavano sul luogo.

L'*Isabella* appartiene ai signori Alessandro Cerruti e C. di Genova ed è destinata pel trasporto di passeggieri e mercanzie fra il detto porto, Montevideo e Buenos Ayres. Le *sistemazioni* od alloggi dei passeggieri consisteranno in un elegante salone a poppa con *cabine* per 40 passeggieri di prima classe; a proravia di queste vi è spazio e sistemazione con cabine per 50 passeggieri di seconda classe, ed a proravia di questi ultimi (il tutto sotto dello *Spear-deck* o tolda superiore) si trovano li posti o *cuccette* per circa 400 passeggieri di terza classe.

Appena dopo varata venne rimorchiata a New Castle per impiantarvi a bordo le macchine, e di presente si trova a fianco della calata.

— In occasione dell'Assemblea generale degli istitutori che si è riunita a Berlino nel mese di maggio, si è costituito un Comitato pedagogico il quale ha diramato una circolare a tutti gli amici dell'istruzione invitandoli ad un Congresso filosofico che deve aver luogo di questi giorni a Francoforte sul Meno. La circolare dice in sostanza:

« Noi viviamo in un' epoca di transizione, e bisogna pensare a formare gli uomini per l'avvenire. L'educazione ha bisogno, per compiere la sua missione, di un impulso analogo a quello che le hanno dato al principio del secolo Pestalozzi e Fichte. Il problema che questi maestri hanno cercato di risolvere non ebbe ancora la sua soluzione completa, e si domanda ancor sempre quale debba essere l'educazione ai tempi nostri. L'ultimo dei riformatori, il signor Froebel non è riuscito a far accettare da per tutto le sue teorie; conviene quindi che la scienza intervenga, approfondisca, esamini e stabilisca finalmente i principii che dovranno d'ora innanzi servir di guida agli Stati ed ai comuni, in tutto ciò che ha rapporto coll'educazione. Che tutti quelli che prendono interesse alla soluzione di questo grande problema si rechino al Congresso filosofico di Francoforte per portare il concorso della loro esperienza e dei loro lumi a coloro che prenderanno a trattare gl'interessi dell'umanità. »

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio* RIBERI — *3° Concorso.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DIARIO

(*Il corriere del Cenisio è in ritardo*).

Le corrispondenze da Vienna si occupano tutte del prossimo arrivo del principe ereditario di Prussia in quella città; delle accoglienze che gli si stanno preparando a Schönbrunn e dei lieti pronostici che questo fatto permette di trarre. Avendo l'imperatore Francesco Giuseppe annunziato il suo ritorno da Gödöllö alla capitale pel giorno 7 ottobre, lo arrivo del principe ereditario di Prussia a Vienna fu fissato pel giorno 6 dello stesso mese. Da Vienna il principe Federico Guglielmo proseguirà il suo viaggio alla volta del mezzogiorno e dell'Oriente.

Da Berlino scrivono che il consiglio federale della Germania del Nord si riunirà in seduta plenaria il 25 del prossimo ottobre per occuparsi di talune speciali quistioni regolamentari e che il parlamento doganale si riunirà anch'esso nella seconda quindicina dello stesso mese.

Una circolare indirizzata dal ministro dell'interno di Spagna signor Sagasta ai governatori delle provincie ordina lo scioglimento di tutte le associazioni che non hanno fatte le dichiarazioni richieste dal decreto del 20 novembre 1868.

La circolare raccomanda la repressione energica, con tutti i mezzi legali, degli eccessi e degli attentati commessi anche nelle società regolarmente costituite, e inibisce le grida sovversive, gli attacchi contro la costituzione monarchica della nazione, le minacce contro la proprietà, l'onore e la vita e gli oltraggi recati alla morale.

La circolare ordina di reprimere con egual energia gli attentati che si commettessero nelle dimostrazioni, i principii contrarii alla legge fondamentale espressi con evviva, ingiurie e bandiere sediziose, e le proteste dirette contro l'organizzazione monarchica votata dalle Cortes.

Da San Domingo 1° settembre scrivono che il generale Salnave si è impadronito di Jacmel. I suoi avversari sono tuttavia in possesso di alcune posizioni e città importanti. Nella provincia di Azna l'ex-presidente Cabral è stato battuto a San Giovanni della Magnana dalle truppe del presidente Baëz.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 29.

Cambio su Londra — 122 45.

Bordeaux, 29.

L'incendio incominciò ieri sera alle ore 6 coll'esplosione istantanea di una nave carica di petrolio ancorata nella rada presso Lormont. Le botti del petrolio spinte dalle onde hanno comunicato con una rapidità spaventevole l'incendio alle navi ancorate presso la riva. L'incendio durò tutta la notte. Circa 30 grosse navi furono distrutte. Le perdite sono enormi, ed è impossibile di poterle ora calcolare precisamente. Finora consta solamente che due uomini caddero nell'acqua, uno dei quali rimase annegato. Tutte le autorità accorsero sul luogo per prendere le opportune misure onde estinguere l'incendio. Il ministro dell'interno era partito da Bordeaux un'ora prima dell'esplosione dell'incendio.

Venezia, 29.

È confermato officialmente che l'imperatrice dei Francesi arriverà qui sabato mattina alle ore 4.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa.

	28	29
Rendita francese 3 %	71 20	71 10
Id. italiana 5 %	53 10	52 80
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	513 —	505 —
Obbligazioni	236 —	235 50
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	126 25	127 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	156 50	155 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	165 —	165 —
Cambio sull'Italia	4 3/8	4 1/2
Credito mobiliare francese . .	215 —	215 —
Obblig. della Regia Tabacchi	420 —	421 —
Azioni id. id.	628 —	627 —

Vienna, 29.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 29.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

Londra, 29.

Alla festa agricola di Watford, lord Clarendon pronunziò un discorso nel quale disse: « Ho avuto sul continente conversazioni con persone le quali hanno molta influenza sulle sorti dell'Europa, e posso esprimere la convinzione che, dopo la guerra tra la Prussia e l'Austria, non abbiamo mai avuto una prospettiva più bella pel mantenimento della pace. »

Monaco, 29.

Nei due squittini per l'elezione del presidente della Camera dei deputati i candidati dei due partiti ottennero un numero eguale di voti. Nel caso che anche il terzo squittinio restasse senza risultati, si attende lo scioglimento della Camera.

Monaco, 29.

Il terzo squittinio per la nomina del presidente della Camera ebbe lo stesso risultato dei precedenti. Lo scioglimento della Camera è certo, nessuno dei due partiti volendo cedere.

Dresda, 29.

Il borgomastro Hoberkorn fu eletto presidente della seconda Camera.

Parigi, 30.

Alla chiusura della Borsa, la rendita francese si contrattava da 71 12 a 71 15 e l'italiana da 52 70 a 52 75.

Ieri sera sul boulevard alle ore 9, la francese si contrattava da 71 05 a 71 07 e l'italiana a 52 60; offerta, debole.

Parigi, 30.

Questa notte prese fuoco l'Hippodrome; mancano i dettagli.

Un decreto fa cessare l'*interim* del ministero dell'interno.

Bordeaux, 30.

Fra le navi abbruciate havvi il bastimento italiano l'*Ariele*.

Parigi, 30.

Telegrammi di Madrid e di Lisbona dicono che la lettera del re al duca di Loulé è vivamente commentata.

Assicurasi da buona fonte che il governo francese sia estraneo alle combinazioni di cui parla il re di Portogallo e persista nella politica del non intervento seguita finora.

Suez, 29.

Le dighe che regolavano l'ingresso delle acque nei Laghi Amari furono tolte. Il livello essendo stabilito su tutta l'estensione del canale il signor di Lesseps percorse con un vapore direttamente e senza interruzione la traversata da Porto Said a Suez in 15 ore.

Supplementi annessi alla Gazzetta di oggi contengono i sommari delle dichiarazioni state presentate per gli effetti della legge 25 giugno 1865 sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO
Firenze, 29 settembre 1869, ore 1 pom.

Buon tempo in tutta la Penisola, ma coperto in parecchie stazioni del nord. Il barometro ha continuato ad abbassarsi di 1 a 3 mm. Continuano i venti di nord-est; il mare è pressochè calmo.

Continuerà il buon tempo, ma sempre più coperto nel settentrione della Penisola.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 29 settembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 757 5	mm 758,0
Termometro centigrado	16,0	23,0	18,0
Umidità relativa . .	70,0	50,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 12,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Julie* — *Un monsieur qui prend la mouche.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Pedrotti: *Tutti in maschera* — Ballo: *L'ultimo degl'Incas.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 30 *settembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		55 32½	55 27½	55 32½	55 27½	55 47	55 42	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . »	1 aprile 1869		36 90	36 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	81 20	81 10	81 70	81 60	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	645	644	648	646	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	443	441	446	444	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1725
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	298	297	300 ½	299 ½	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	175
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	450	446	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 »
3 0/0 idem . . . . »			»	»	»	»	»	»	37 ¼
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	82 ½
Nuovo impr. della città di Firenze		250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 13	26 08
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 60	104 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 82	20 81
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 25 - 27 ½ - 30 cont. e liquid. — 55 42 ½ - 45 fine ottobre.

Il sindaco: A. MORTERA.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì 16 luglio 1869, rogato Niccoli, registrato a Firenze il dì 4 agosto successivo, reg. 27, fol. 91, n. 3497, con lire 1 10 da Maffei, S. E. il barone Bettino Ricasoli, possidente domiciliato in Firenze, procedè a ratificare l'espropriazione per pubblica utilità operata a suo carico fino dal dì 20 marzo 1864 per la costruzione della strada ferrata maremmana, e riconobbe il passaggio nella Società delle Strade Ferrate Romane, nelle quali è fusa la Società della Strada Ferrata Maremmana di

Due appezzamenti di terra seminativa nuda, situati nella comunità e popolo di Grosseto, in luogo detto Barbanella, della totale estensione di metri quadri 36,311 dei quali metri quadri 17,153 per il primo e metri quadri 19,258 per il secondo dei detti appezzamenti, i quali furono occupati per la costruzione dei fabbricati della stazione di Grosseto, e sono rappresentati al catasto della comunità di Grosseto in sezione A da porzione delle particelle 236, 237, 240 e 241, articoli di stima 153, 154, 156 e 157.

Fu riconosciuto che per prezzo dell'espropriazione sofferta è dovuta alla prefata S. E. il barone Bettino Ricasoli la somma di L. 6900 e per indennità, danni e quant'altro di ragione l'altra somma di L. 101 07 e relativi frutti sopra dette somme alla ragione del 5 p. 0|0 all'anno decorsi dal 20 marzo 1864 al 1° marzo 1867, e quelli alla maggiore ragione del 6 p. 0|0 all'anno decorsi da detta epoca e decorrendi fino al giorno del pagamento tanto sui detti capitali che sui loro frutti al 5 p. 0|0 capitalizzati al suddetto dì 1° marzo 1867: da pagarsi tali somme e frutti nel termine e colle condizioni di che in detto istrumento, previa però la pubblicazione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli effetti di che nella legge 25 giugno 1865 e previa ancora le giustificazioni e le formalità di che in detta legge e ratificate nell'istrumento suddetto.

La trascrizione fu operata all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Grosseto nel dì 14 settembre 1869, vol. 6, art. 99.

Firenze, li 29 settembre 1869.

2729 Dott. F. Pozzolini.

Nota per aumento di sesto.

A forma dell'articolo 679 del Codice di procedura civile si deduce a pubblica notizia, che con processo verbale d'incanto in data 26 settembre corrente, redatto avanti il sottoscritto notaio delegato con decreto del tribunale civile di Lucca del 20 agosto p. p. i beni esposti in vendita, di proprietà dei signori Benvenuto, Pompeo e Luigi fu Leopoldo Antonini, descritti nel bando pubblicato per le stampe ed inserto in questo giornale ufficiale del Regno dei giorni 9 e 10 settembre suddetto, rimasero aggiudicati come appresso:

Lotto II a Mezzetti Luigi fu Gio. Luigi per L. 3224.

Lotto III a Tognarelli Filippo fu Domenico per L 6500

Lotto IV a Bottari Luigi fu Gemignano per L. 1201 00.

Lotto V a Donati Oliva fu Filippo acquirente per Fortunato Franceschini di lei marito per L. 131.

Lotto VI alla suddetta nei nomi per L. 3561.

Lotto VIII a Pellegrini Giuseppe fu Tommaso per L. 3871.

E tutto ciò si deduce a pubblica notizia, perchè col giorno undici ottobre prossimo scade il termine per l'aumento del sesto a forma di legge.

Coreglia, li 28 settembre 1869.

2736 Silvio Casani, notaro.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della R. pretura di San Casciano in Val di Pesa rende noto che il signor Cesare Ganucci, maestro di scuola domiciliato a San Mauro a Signa, ha con atto in data del 24 settembre corrente dichiarato, avanti questa cancelleria, di accettare con beneficio d'inventario l'eredità intestata di suo padre Angelo Ganucci, defunto nel 10 luglio p. p. a S. Filippo a Ponzano.

Li 28 settembre 1869.

2725 Niccola Bossi, canc.

Citazione.

Addì venticinque settembre 1869 in Firenze.

Alle richieste della ditta di commercio Emanuel d'A. V. Modigliani e figli, esistente in Livorno, rappresentata dal dott. Fernando Mari, legale avente studio in Firenze via dei Benci, n. 19 presso cui ha eletto domicilio.

Io Eugenio Mori, usciere addetto al regio tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, ho citato e cito a termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile il sig. Uberto F. Debrousse, domiciliato a Parigi nella sua qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società anonima delle miniere di Malfidano, a comparire nel termine prescritto dalla legge innanzi il detto tribunale civile e correzionale di Firenze per sentir dimandare e pronunziare che alla Società di Malfidano non è mai competuto il diritto di ricerca legittima di miniera di zinco nel perimetro nel quale le fu permesso di ricercare il minerale piombo e che a pretendere e conseguire quel diritto in ogni ipotesi le è di ostacolo il patto, con qualunque altra dichiarazione dimandata in detto atto di citazione.

L'usciere

2728 Eugenio Mori.

Seconda inserzione per estratto
prescritta dall'art. 23 del Codice civile.

Il Regio tribunale civile di Bologna con sua ordinanza proferita in Camera di Consiglio nel 27 scorso aprile sopra istanza del signor Francesco Suppini ammesso al beneficio della gratuita difesa con decreto 4 marzo p. p. per la dichiarazione di presunta assenza del fratello signor dott. Cesare, ha delegato l'illustrissimo signor giudice avvocato Achille Corbellini, onde assumere le necessarie informazioni, e cioè sia per accertare l'epoca della dedotta assenza del dott. Cesare Suppini, sia che non abbia più fatto ritorno in Bologna, o pervenire notizie di lui; se fosse celibe, od ammogliato; se oltre il detto fratello signor Francesco Suppini abbia altri eredi, se abbia beni, e quali in caso, con ogni altra opportuna notizia.

Oggi, 2 settembre 1869.

2730 Giovanni dottor Nodi.

Avviso. 2737

Il sottoscritto Roberto di Giovanni Biavati, possidente domiciliato in Lucca, rende pubblicamente noto che valendosi dei privilegi accordati dalla legge 9 luglio 1856 sulle proprietà private art. 2, § 1, non che dalle leggi 20 giugno 1814 e 10 agosto 1827, e di tutte le altre relative, inibisce a chiunque d'introdursi nei suoi beni posti nella comunità di Capannori, sezione di S. Colombano di Legromigno luogo detto a S. Colombano, dichiarando altresì di volersi prevalere dell'art. 11, § 1, lett. *b* della citata legge 9 luglio 1856, e del motuproprio 23 agosto 1794 per la repressione e risarcimento dei danni che venissero a suo carico in qualunque modo commessi, non che per la prova sommaria e privilegiata dei danni stessi.

Lucca, 28 settembre 1869.

Roberto Biavati.

Estratto di sentenza.

Il sottoscritto procuratore delle signore sorelle Botti Maddalena maritata Barbera e Marietta Filippetti, debitamente autorizzate dai rispettivi mariti, anche quali eredi del loro fratello dottor Gaetano Botti, rende noto che le prefate sorelle Botti ottennero sentenza dal regio tribunale civile di Brescia in data 24 agosto 1869 con cui veniva dichiarata l'assenza del sacerdote don Giuseppe Botti da Brescia.

2738 Avv. Zini.

Il Sindaco di Sesto Fiorentino

Rende pubblicamente noto che con decreto della regia prefettura della provincia di Firenze del 16 settembre corrente, n. 7446, debitamente registrato a Firenze il 18 successivo al registro 27, foglio 186, n. 4180, con lire 259 60 da Cianfanelli, e quindi notificato per li atti dell'usciere della regia prefettura di Sesto Fiorentino sotto di 27 andante alla signora Mustiola Sguanci nei Pacciani, fu pronunziata la espropriazione a favore del municipio di Sesto Fiorentino di un appezzamento di terreno onde servire per la costruzione del palazzo municipale.

Tale appezzamento lavorativo e vitato, di proprietà della suddetta signora Mustiola Sguanci moglie di Giovanni Pacciani, è rappresentato al catasto del comune di Sesto Fiorentino in sezione F dalle particelle 4044, 4045 e 4046, articoli di stima 827, 1234 e 1236; vi confinano: 1° nuovo piazzale, 2° Società dei Promotori la fabbricazione, 3° Giuseppe Franceschi, 4° strada privata della Tonietta, salvo se altri, ecc , ed è gravato della rendita imponibile catastale di lire 64 06, pari a it. lire 53 81.

Al seguito di che e per gli effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, si notifica che tutti coloro i quali avessero diritti e ragioni da far valere sul fondo che sopra, e del quale rimane espropriata la prefata signora Mustiola Sguanci nei Pacciani, potranno esperimentarli soltanto sulla somma di lire 7835 90, già depositata nella Cassa centrale dei Depositi e Prestiti in conformità della legge, avvertendo che il termine utile per tali esperimenti è determinato in trenta giorni decorrendi dalla pubblicazione della presente notificazione.

Sesto Fiorentino, li 28 settembre 1869.

2727 *Il Sindaco*: Dott. Francesco Daddi.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Trovandosi vacanti gli uffici di rettore del Convitto Nazionale e di direttrice del Convitto normale femminile in questa città, collo stipendio annuo di lire 2000 al primo e di lire 800 al secondo oltre l'alloggio ed il vitto, si invitano gli aspiranti a detti impieghi di presentare prima del 7 prossimo mese di ottobre le loro domande corredate dei relativi titoli, da essere quindi sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Alessandria, 28 settembre 1869.

2732 *Per la Giunta*: Margiocchi, Sindaco.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 25 settembre corrente da questa Direzione Generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Genova essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di mercoledì 20 ottobre p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto dei lavori di escavazione per anni cinque dei porti, rade e spiaggie aperte della provincia di Genova e di quella di Porto Maurizio, per la complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di L. 2,000,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 8 giugno 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, e dopo la regolare restituzione all'Amministrazione di tutto il materiale avuto in consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, come all'articolo 2 del citato capitolato.

2° Fare il deposito interinale di lire 125,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 125,000 in cartelle al portatore del Debito pubblico al valor nominale, e stipulare, a tenore dell'articolo 4 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Genova, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 28 settembre 1869.

Per detto Ministero

2723 A. Verardi, *Caposezione.*

SOCIETÀ ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI NOVARA

I possessori delle azioni sono avvertiti che il vaglia d'interesse delle medesime 1° ottobre 1869 sarà pagato a partire dalla data della sua scadenza in lire 7 50 presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Novara, il 26 ottobre 1869.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Natale Santini.

2735

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data del 22 dicembre 1867 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di San Basilio, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Arba sacerdote Raffaele fu Vincenzo.	Genna sa Taula . . .	Pascolo nudo	99 » »	1100 »	Tramontana, con terreni privati di Serra Antonio Raimondo, Floris Giuseppe, Trogu Salvatore, Angioj Antonio, Cuccu Salvatore, per mezzo di cinque rette comprese tra sei capi saldi. — Levante, col compenso n. 10 del comune cessionario per mezzo di una retta compresa tra due capi saldi — Mezzogiorno, con terreni di Casula Francesco, Falchi Pasquale, Soro Isidoro, Aresu Raffaele, Corona Serafina, per mezzo di una retta compresa tra due capi saldi. — Ponente, colla proprietà di Serra Narciso per mezzo di una retta tra due capi saldi.	Tutte le strade che danno l'accesso al terreno demaniale concesso e diviso in lotti a favore dei privati, danno anche l'accesso al contronotato compenso.
2	Schirru Giuseppe fu Sebastiano . .	Corti Pepi Schirru . .	Idem	6 15 »	300 »	Tramontana, colla proprietà di Cordeddu Antonio per mezzo dell'andamento del muro, e con la proprietà di Congiu Agostino per mezzo di una retta compresa tra due capi saldi. — Levante, col terreno di Angioj Antonio per mezzo di una retta compresa tra due capi saldi. — Mezzogiorno, col rio detto Rio Fulgheri. — Ponente, con terreni comunali per mezzo della retta compresa fra il capo saldo, rio Fulgheri, e quello nell'angolo nord-ovest della proprietà chiusa a muro di Cordeddu Antonio.	Idem
3	Comune di Guasila.	Perda Pruna e Perda Sperrara	Idem	56 49 »	2750 »	Tramontana, col compenso n. 10 del comune cessionario per mezzo della retta compresa fra un capo saldo ed il punto Cuccuru Spina Topi e colla strada da Silius a Cagliari. — Levante, con terreni in giurisdizione di San Nicolò Gerrei e Silius per mezzo di due rette comprese fra tre capi saldi, cioè capo saldo nord strada Silius, perda pruna, e caposaldo sud strada Silius. — Mezzogiorno e ponente, colla strada comunale che da Silius mette a Cagliari, e col compenso numero 5 del comune di Arixi per mezzo di una retta fra un capo saldo ed il punto Cuccuru Spina de'Topi.	La strada che da Silius tende a Cagliari dà l'accesso a questo compenso.
4	Comune di Selegas.	Corti Sanguni. . . .	Idem	23 » »	1150 »	Tramontana, col compenso n. 5 del comune di Arixi per mezzo di una retta compresa tra due capi saldi. — Levante, colla strada comunale che da Silius mette a Cagliari. — Mezzogiorno, col compenso n. 8 del comune di Senorbi per mezzo di una retta compresa fra un capo saldo ed il punto su suergiu de Arrizzolu, casa Camboni. — Ponente, col compenso n. 10 del comune cessionario per mezzo di una retta compresa fra il punto Arrizzolu casa Camboni, ed un capo saldo.	Idem
5	Comune di Arixi	Idem	Idem	9 » »	450 »	Tramontana, col compenso n. 10 del comune cessionario per mezzo di una retta compresa fra i punti Rocca arcu Tiria, cuccuru Spina Topi. — Levante, col compenso n. 3 del comune di Guasila per mezzo di una retta compresa fra un capo saldo ed il punto cuccuru Spina Topi, e colla strada da Silius a Cagliari. — Mezzogiorno, col compenso n. 4 del comune di Selegas per mezzo d'una retta tra due capi saldi. — Ponente, col compenso n. 10 del comune cessionario, per mezzo id. id.	Si ha l'accesso per mezzo della strada comunale che da Silius porta a Cagliari.
6	Comune di Guamaggiore	Idem	Idem	18 » »	900 »	Tramontana, col compenso n. 8 del comune di Senorbi, per mezzo di una retta compresa tra due capi saldi. — Levante, colla strada comunale che da Silius mette a Cagliari. — Mezzogiorno, col compenso num. 9 del comune di Seuni, per mezzo d'una retta tra due capi saldi. — Ponente, col rio detto Rio corti Sanguni.	Idem
7	Comune di Ortacesus.	Corti Pepi Schirru . .	Idem	12 55 »	600 »	Tramontana, col rio detto Rio Fulgheri e colla proprietà di Angioi Antonio per mezzo d'una retta compresa tra due capi saldi. — Levante, con terreni privati di Cardia Madeddu Francesco, Salis Giuseppe, Cuccu Valentino, Cardia Antonio, Cardia Efisio, Pinna Francesco, per mezzo di tre rette comprese fra quattro capi saldi. — Mezzogiorno, con terreni privati di Leccis Antonio e di Serra Efisio per mezzo di una retta compresa tra due capi saldi. — Ponente, con terreni comunali per mezzo della retta compresa fra il capo saldo nord-ovest nell'angolo della proprietà di Serra Efisio, ed il capo saldo Rio Fulgheri.	Le strade che danno l'accesso alla massa del terreno demaniale concesso e diviso in lotti a favore dei privati, servono a dare l'accesso anche al compenso contronotato.
8	Comune di Senorbi	Corti Sanguni. . . .	Idem	33 » »	1650 »	Tramontana, col compenso n. 4 del comune di Selegas per mezzo di una retta compresa fra un capo saldo ed il punto Suergiu Arrizzolu, casa Camboni. — Levante, colla strada che da Silius mette a Cagliari. — Mezzogiorno, col compenso n. 6 del comune di Guamaggiore per mezzo di una retta compresa tra due capi saldi. — Ponente, col rio Corti Sanguni e col compenso n. 10 del comune cessionario per mezzo di una retta compresa fra un capo saldo ed il punto Suergiu Arrizzolu, casa Camboni.	La strada comunale che da Silius mette a Cagliari dà l'accesso al compenso contronotato.
9	Comune di Seuni	Idem	Idem	4 » »	200 »	Tramontana, col compenso num. 6 del comune di Guamaggiore per mezzo d'una retta tra due capi saldi. — Levante, colla strada comunale che mette da Silius a Cagliari. — Mezzogiorno e ponente, col rio detto Rio Corti Sanguni.	Idem
10	Comune di San Basilio cessionario .	Medau Lori, Funtana Acqua Frida, ecc.	Idem	115 07 95	5752 »	Tramontana, colla massa del terreno demaniale stato concesso per dividerlo in lotti a favore [illegible] privati per mezzo della retta compresa fra il punto detto Medau de Lori ed il capo saldo [illegible] sulla linea territoriale di Silius. — Levante, con terreni privati in giurisdizione di Silius per [illegible] mezzo della retta compresa fra il capo saldo ora detto e l'altro postosi sulla strada che da Silius [illegible] mette a Cagliari, e per mezzo della strada ora detta che da Silius mette a Cagliari, fino all'incontro del capo saldo nord-est del compenso n. 3 del comune di Guasila, sulla stessa strada di Silius. — Mezzogiorno, col compenso num. 3 del comune di Guasila e n. 5 del comune di Arixi per mezzo delle rette comprese fra i punti, capo saldo, strada Silius, Cuccuru Spina Topi, Rocca arcu sa Tiria; coi compensi n. 5, 4, 8, assegnati rispettivamente al comune di Guasila, Selegas e Senorbi per mezzo delle rette comprese fra i punti Rocca Arcu Tiria, Suergiu, Arrizzolu casa Camboni, capo saldo, rio Corti Sanguni, e finalmente col rio Corti Sanguni fino all'incontro della linea Mitza s'Orrù, Medau Lori. — Ponente, con terreni privati di spettanza di Musio Efisio, Corona Serafino, Arba reverendo Raffaele, Cuccu Salvatore, Angioi Antonio, Falchi Pasquale ed altri, per mezzo della retta compresa fra il capo saldo nel rio Corti Sanguni e l'altro Medau Lori.	La strada che tende a Pauli gerrei, quella che da Silius mette a Cagliari, ed altre, danno l'accesso al compenso controdistinto.
				299 26 95	14852 »		

2712 *Il Reggente la Direzione Tecnica*: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta